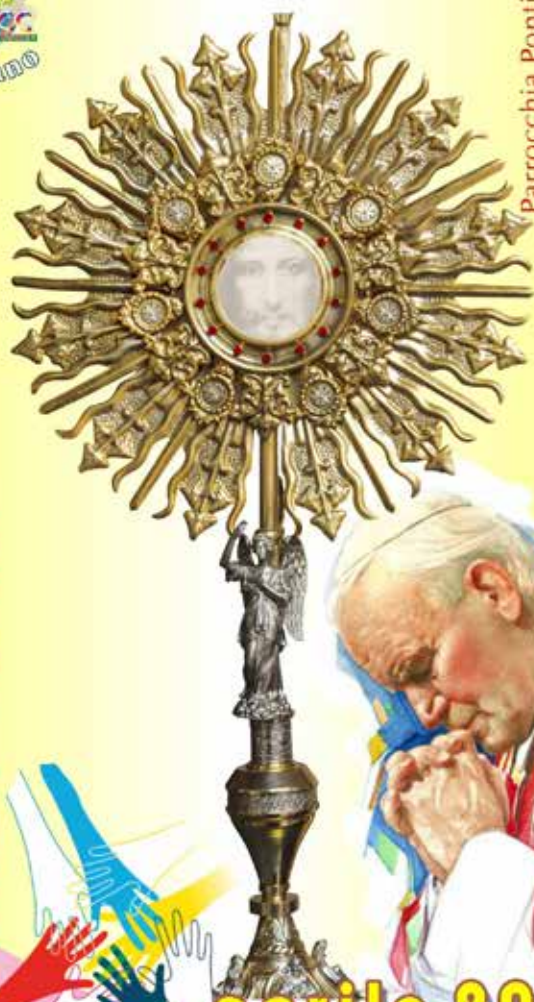




Parrocchia Pontificia
S. TOMMASO da Villanova
CASTEL GANDOLFO



ADORAZIONE

aprile 2019



COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, io credo
che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente, vieni almeno
spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io ti abbraccio
e tutto mi unisco a te; non permettere
che mi abbia mai a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE

(di S. Margherita M. Alacoque)

Io mi dono e consacro
al Cuore adorabile di Gesù,
la mia persona e la mia vita,
le mie gioie, e le mie sofferenze
per non più servirmi di alcuna parte
del mio essere, se non per onorarlo,
amarlo e glorificarlo.

E' questa la mia irrevocabile volontà:
essere tutto suo e compiere ogni cosa
per suo amore, rinunciando
a tutto ciò che può dispiacergli.

Ti scelgo, Sacro Cuore di Gesù,
come unico oggetto del mio amore,
custode della mia vita,
pegno della mia salvezza,
rimedio della mia fragilità e incostanza,
riparatore di tutte le colpe
della mia vita e rifugio sicuro
nell'ora della mia morte.

Sii, o Cuore di bontà e di misericordia,
la mia giustificazione presso Dio Padre.

Cuore divino di Gesù,
pongo in Te la mia fiducia,
perchè grande è la mia debolezza,
ma spero tutto dalla Tua bontà.

Distruggi in me quanto può dispiacerti.

Il tuo puro amore
s'imprima nel mio cuore
in modo che non ti possa
più dimenticarti o
essere separato da te.

Ti chiedo, per la tua bontà,
che il mio nome sia scritto in Te,
poichè voglio vivere e morire
nel tuo amore.

Sacro Cuore di Gesù, confido in te!

LA PREGHIERA DI GESÙ NEL GETSEMANI

Gesù, nel Getsemani, prende su di sé il peso di tutti i peccati del mondo ed è assalito da una angoscia mortale. Gesù prega con intensità e vince il «no» di Adamo con il «sì» dell'obbedienza totale al Padre. Preghiamo perché come Gesù siamo sempre disponibili e pronti a compiere la volontà del Padre.



*Contempliamo il mistero
con Giovanni Paolo II a responsorio.*

Insegnaci a fare la volontà di Dio, anche nel dolore.

- ❖ Tu sei benedetta, o Maria, fra tutte le donne.
Te beata che hai creduto! Rit.
- ❖ L'Onnipotente ha fatto per te meraviglie: la meraviglia del tuo «Fiat», quando hai detto: «Eccomi, sono la serva del Signore, si compia in me la tua parola». Rit.
- ❖ Il tuo Figlio, entrato nel mondo per quell'«Eccomi», lo porta a compimento nel Getsemani, quando, con perfetta obbedienza, dice al Padre: «Padre, non come voglio io, ma come vuoi tu». Rit.
- ❖ Con il tuo «sì», Maria, ti sei associata intimamente all'opera della nostra redenzione: insegnaci a dire sempre «sì» a Dio come lo dicesti tu e il tuo Figlio, Gesù (cf 31.05.80).

***Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento
il Cuore eucaristico di Gesù,
in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli!
Amen.!***

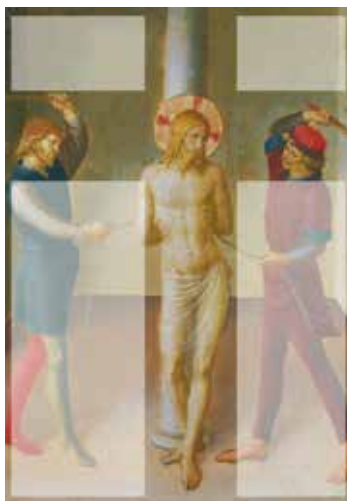
SECONDO MISTERO DOLOROSO

LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ

Ogni colpo sul corpo innocente di Gesù è una ferita che si imprime nel cuore di Maria.

Anche noi però abbiamo percosso Gesù e ferito il cuore della Vergine Santa con i nostri peccati.

Non dimentichiamolo e preghiamo perché il nostro cuore si apra al pentimento.



Contempliamo il mistero con Giovanni Paolo II

Ascolta la nostra invocazione.

- ❖ O Maria, Vergine Immacolata, aiutaci a vincere la minaccia del male che così facilmente si radica nei cuori degli uomini e delle donne di oggi. Rit.
- ❖ Dalla fame e dalla guerra, dall'odio e dall'avvilimento, liberaci, Maria. Rit.
- ❖ Dai peccati contro la vita dell'uomo, fin dai suoi albori, liberaci, Maria. Rit.
- ❖ Dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio, liberaci, Maria. Rit.
- ❖ Dai peccati contro lo Spirito Santo, liberaci, liberaci, Maria. Rit.
- ❖ Accogli, o Madre di Cristo, questo grido carico della sofferenza di tutti gli uomini (16.10.83). Rit.

Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli! Amen.!

TERZO MISTERO DOLOROSO

GESÙ È CORONATO DI SPINE

La corona di spine che tormenta il capo del Figlio, circonda il cuore della Madre. Il disprezzo e gli insulti, che cadono su Gesù, feriscono come una spada la sua anima. Preghiamo che i cristiani ricordino sempre che il loro «Re» è un re coronato di spine e chiediamo a Maria che, quando il nostro cuore è circondato di spine, sappiamo rispondere al male con il bene.



Contempliamo il mistero con Giovanni Paolo II

Donaci di accettare con fede le spine della sofferenza.

- ❖ Vergine santa, Madre del Re coronato di spine, affidiamo alla tua tenerezza di Mamma le lacrime, i sospiri e le speranze dei malati. Rit.
- ❖ Sulle ferite della corona di spine, che circonda la loro vita, scenda, o Maria, il tuo balsamo dolce e soave della consolazione e della speranza. Rit.
- ❖ Fa' che accettandolo con fede, il loro dolore si trasformi in strumento di redenzione. Rit.
- ❖ Rendici attenti ai bisogni degli altri, capaci di accompagnare chi è solo e sempre solleciti nel portare aiuto a chi soffre (21.10.92). Rit.

***Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento
il Cuore eucaristico di Gesù,
in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli!
Amen.!***

QUARTO MISTERO DOLOROSO

LA SALITA DI GESÙ AL CALVARIO

Gesù va verso il Calvario portando con amore il peso della croce su cui sarà inchiodato.

Il cristiano, come Simone di Cirene, è chiamato a seguire Gesù portando dietro di lui con amore la sua croce.

E vede Gesù nei fratelli sofferenti per aiutarli a portare la loro croce.



Contempliamo il mistero con Giovanni Paolo II

Aiutaci a portare la nostra croce dietro a Gesù.

- ❖ Vergine addolorata, fa' che condividiamo i sentimenti di Cristo tuo Figlio sulla ripida strada del Calvario. Rit.
- ❖ Donaci di scoprire nella Croce il segreto della vita nuova non più soggetta alla morte (01.07.95). Rit.
- ❖ O Madre degli uomini e dei popoli, tu conosci tutti i loro dolori e le loro speranze nella salita al calvario della vita. Rit.
- ❖ Accogli il nostro grido rivolto, nello Spirito Santo, al tuo cuore e abbraccia con l'amore di Madre coloro che questo abbraccio aspettano. Rit.
- ❖ Prendi sotto la tua protezione materna l'intera famiglia umana che, con trasporto, noi affidiamo a te, o Madre (07.06.81). Rit.

Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli! Amen.!

LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESÙ

Ai piedi della croce Maria vive la morte del Figlio e con lui offre se stessa a Dio per la nostra salvezza.

Gesù morente dona a noi Maria come Madre.

Preghiamo che ci aiuti ad amare Gesù come lo amò lei.



*Contempliamo il mistero
con Giovanni Paolo II*

Aiutaci ad amare Gesù come lui ci ha amato.

- ❖ O Maria, tu sei stata associata intimamente alla croce del nostro Salvatore. Rit.
- ❖ Il tuo cuore di Madre è stato trafitto accanto al suo cuore (31.05.80). Rit.
- ❖ O Maria, Madre dei dolori, proprio nell'ora della morte del tuo Figlio, hai ricevuto il nuovo titolo di Madre nostra e di tutti gli uomini. Rit.
- ❖ Tu, o Maria, vedi in ognuno di noi il volto amato del tuo Gesù, e intercedi presso di lui per il bene nostro e per la redenzione del mondo intero. Rit.
- ❖ O Madre dei dolori, affidiamo a te tutti coloro che soffrono o sono oppressi dal peso del peccato. Rit.
- ❖ In te, Maria, siamo certi, troveranno un porto sicuro e un aiuto consolatore. Rit.
- ❖ E li porterai teneramente, ma con fermezza ai piedi della croce trionfante (15.09.88). Rit.

***Rit. Sia Lodato, Adorato e Ringraziato in ogni momento
il Cuore eucaristico di Gesù,
in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli!
Amen.!***



SPIRITO SANTO

TI DOMANDO IL DONO DELLA **SAPIENZA**,
PER UNA MIGLIORE COMPRESIONE
DI TE E DELLE TUE DIVINE PERFEZIONI.

TI DOMANDO IL DONO DELL'**INTELLETTO**,
PER UNA MIGLIORE COMPRESIONE
DELLO SPIRITO DEI MISTERI DELLA SANTA FEDE.

DAMMI IL DONO DELLA **SCIENZA**,
PERCHÉ IO SAPPIA ORIENTARE LA MIA VITA
SECONDO I PRINCIPI DI CODESTA FEDE.

DAMMI IL DONO DEL **CONSIGLIO**,
PERCHÉ IN OGNI COSA IO POSSA
CERCARE CONSIGLIO PRESSO DI TE
E TROVARLO SEMPRE PRESSO TE.

DAMMI IL DONO DELLA **FORTEZZA**
PERCHÉ NESSUNA PAURA O CONSIDERAZIONE
TERRESTRE POSSA STRAPPAMI A TE.

DAMMI IL DONO DELLA **PIETÀ**
PERCHÉ IO POSSA SEMPRE SERVIRE
LA TUA MAESTÀ DIVINA CON AMORE FILIALE.

DAMMI IL DONO DEL **TIMORE DI DIO**
PERCHÉ NESSUNA PAURA O CONSIDERAZIONE
TERRESTRE POSSA STRAPPAMI A TE.



*Preghiera allo Spirito Santo,
insegnata dal padre di San Giovanni Paolo II,
all'età di 11 anni; e recitata per tutta la vita.*

**LA PREGHIERA BUSSA,
IL DIGIUNO OTTIENE,
LA MISERICORDIA RICEVE**

Tre sono le cose, tre, o fratelli, per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra.

Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica.

Chi digiuna comprenda bene cosa significhi per gli altri non aver da mangiare. Ascolti chi ha fame, se vuole che Dio gradisca il suo digiuno. Abbia compassione, chi spera compassione. Chi domanda pietà, la eserciti. Chi vuole che gli sia concesso un dono, apra la sua mano agli altri. E' un cattivo richiedente colui che nega agli altri quello che domanda per sé.

O uomo, sii tu stesso per te la regola della misericordia. Il modo con cui vuoi che si usi misericordia a te, usalo tu con gli altri. La larghezza di misericordia che vuoi per te, abbila per gli altri. Offri agli altri quella stessa pronta misericordia, che desideri per te.

Perciò preghiera, digiuno, misericordia siano per noi un'unica forza mediatrice presso Dio, siano per noi un'unica difesa, un'unica preghiera sotto tre aspetti.

Quanto col disprezzo abbiamo perduto, conquistiamolo con il digiuno. Immoliamo le nostre anime col digiuno perché non c'è nulla di più gradito che possiamo offrire a Dio, come dimostra il profeta quando dice: «Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi» (Sal 50, 19).

O uomo, offri a Dio la tua anima ed offri l'oblazione del digiuno, perché sia pura l'ostia, santo il sacrificio, vivente la vittima, che a te rimanga e a Dio sia data. Chi non dà questo a Dio non sarà scusato, perché non può non avere se stesso da offrire. Ma perché tutto ciò sia accetto, sia accompagnato dalla misericordia. Il digiuno non germoglia se non è innaffiato dalla misericordia. Il digiuno inaridisce, se inaridisce la misericordia. Ciò che è la pioggia per la terra, è la misericordia per il digiuno. Quantunque ingentilisca il cuore, purifichi la carne, sradichi i vizi, semini le virtù, il digiunatore non coglie frutti se non farà scorrere fiumi di misericordia.

O tu che digiuni, sappi che il tuo campo resterà digiuno se resterà digiuna la misericordia. Quello invece che tu avrai donato nella misericordia, ritornerà abbondantemente nel tuo granaio. Pertanto, o uomo, perché tu non abbia a perdere col voler tenere per te, elargisci agli altri e allora raccoglierai. Dà a te stesso, dando al povero, perché ciò che avrai lasciato in eredità ad un altro, tu non lo avrai.



I SETTE COLORI DELLA MISERICORDIA

Oliviero Ferrò



Passeggiando lungo la spiaggia di Reggio Calabria, sulle rive dello stretto, incontro un pittore che guardava il tramonto del sole.

Gli chiedo se è vero che li fa di tutti i colori. Mi risponde “sì”, allora gli dico che ho trovato la persona giusta.

“Mi servono - continuo - **sette quadri**, uno al giorno, verso quest’ora. Io ti darò un colore e su quello dipingerai quello che ti chiedo”.

Mi guarda divertito e mi chiede di incominciare a dargli il colore. E così, per sette sere, ritorno alla spiaggia e lui li dipinge. Alla fine, li portiamo a una mostra che si affacciava sul più bel chilometro d’Italia.

La **prima** sera il colore era il BIANCO e doveva dipingere “consigliare i dubbiosi”.

La **seconda** sera era il turno del ROSSO, “Insegnare agli ignoranti”. Chi passava vicino a lui, si faceva delle domande, ma non lo disturbava, vedendolo molto concentrato.

La **terza** sera arrivo un po' in ritardo. Me lo fa notare discretamente, me ne ero dimenticato, ma era il turno del VERDE, "Ammonire i peccatori".

Stava veramente uscendo qualcosa di bello e così la **quarta** sera gli do il GIALLO, "consolare gli afflitti". Qualche bambino si era avvicinato con la mamma e chiedeva chi era quel tale. Ma le mamme gli dicevano di fare silenzio e di guardare.

Alla **quinta** sera, gli porto qualcosa da bere, ma si vedeva che aspettava il quinto colore. Era l'AZZURRO e per lui era facile. Aveva come sfondo il cielo dello stretto per dipingere "Perdonare le offese".

Mancavano ancora due giorni per finire i suoi capolavori. Il **sesto** giorno gli do il NERO, "sopportare pazientemente le persone moleste". Mi chiede se ne avevo fatta esperienza. Faccio un sorrisetto e lui capisce subito.








L'**ultima sera**, la voce si era sparsa lungo tutta la spiaggia, c'erano tante persone per accompagnarlo in quell'ultima fatica. In effetti, per lui era un piacere. Gli porto il ROSA, "pregare Dio per i vivi e per i morti". Una volta concluso, mi consegna la tavolozza.

Le emoticon delle opere di misericordia

Corporali:

-  ➤ Dar da mangiare agli affamati
-  ➤ Dar da bere agli assetati
-  ➤ Vestire gli ignudi
-  ➤ Alloggiare i pellegrini
-  ➤ Visitare gli infermi
-  ➤ Visitare i carcerati
-  ➤ Seppellire i morti

Spirituali:

-  ➤ Consigliare i dubbiosi.
-  ➤ Insegnare agli ignoranti.
-  ➤ Ammonire i peccatori.
-  ➤ Consolare gli afflitti.
-  ➤ Perdonare le offese.
-  ➤ Sopportare pazientemente le persone moleste
-  ➤ Pregare Dio per i vivi e per i morti.

"Le infedeltà all'amore si perdonano moltiplicando l'amore".

P. MAZZOLARI

"Il più grande peccato è credere che vi possa essere un peccato più grande della misericordia di Dio".

P. MAZZOLARI.

IL BENE DELLA CARITÀ

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa



Nel vangelo di Giovanni il Signore dice: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35). E nelle lettere del medesimo apostolo si legge: «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio; chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama, non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1 Gv 4, 7-8).

Si scuotano perciò le anime dei fedeli, e con sincero esame giudichino gli intimi affetti del proprio cuore. E se nelle loro coscienze troveranno qualche frutto di carità non dubitino della presenza di Dio in loro. Se poi vogliono trovarsi maggiormente disposti a ricevere un ospite così illustre, dilatino sempre più l'ambito del loro spirito con le opere di misericordia. Se infatti Dio è amore, la carità non deve avere confini, perché la divinità non può essere rinchiusa entro alcun limite.

Carissimi, è vero che per esercitare il bene della carità ogni tempo è appropriato. Questi giorni tuttavia lo sono in modo speciale. Quanti desiderano arrivare alla Pasqua del Signore con la santità dell'anima e del corpo si sforzino al massimo di acquistare quella virtù nella quale sono incluse tutte le altre in sommo grado, e dalla quale è coperta la moltitudine dei peccati.

Mentre stiamo per celebrare il mistero più alto di tutti, il mistero del sangue di Gesù Cristo che ha cancellato le nostre iniquità, facciamolo con i sacrifici della misericordia. Ciò che la bontà divina ha elargito a noi, diamolo anche noi a coloro che ci hanno offeso. La nostra generosità sia più larga verso i poveri e i sofferenti perché siano rese grazie a Dio dalle voci di molti.

«Dio è amore. Ma l'amore può anche essere odiato, laddove esige che si esca da se stessi per andare al di là di se stessi. L'amore non è un romantico senso di benessere»

Papa Benedetto XVI

Il nutrimento di chi ha bisogno sia sostenuto dai nostri digiuni. Al Signore infatti nessun'altra devozione dei fedeli piace più di quella rivolta ai suoi poveri, e dove trova una misericordia premurosa là riconosce il segno della sua bontà.

Non si abbia timore, in queste donazioni di diminuire i propri beni, perché la benevolenza stessa è già un gran bene, né può mancare lo spazio alla generosità, dove Cristo sfama ed è sfamato. In tutte queste opere interviene quella mano, che spezzando il pane lo fa crescere e distribuendolo agli altri lo moltiplica.

Colui che fa l'elemosina la faccia con gioia. Sia certo che avrà il massimo guadagno, quando avrà tenuto per sé il minimo, come dice il beato apostolo Paolo: «Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente, e farà crescere i frutti della vostra giustizia» (2 Cor 9, 10), in Cristo Gesù nostro Signore, che vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

----- ooooooooo-----

*Con l'amore del prossimo il povero è ricco,
senza l'amore del prossimo il ricco è povero. (Sant'Agostino)*

*Serviamo dunque con rinnovato amore i poveri e cerchiamo
i più abbandonati. Essi sono i nostri signori e padroni.
(San Vincenzo de' Paoli)*

ADORIAMO IL SACRAMENTO

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.



PREGHIERA PRIMA DELLA BENEDIZIONE

S. Hai dato loro il pane disceso dal cielo,

A. che porta in sé ogni dolcezza.

S. PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero dei tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi
i benefici della Redenzione,
tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.

A. Amen.

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo,
vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

